

Die 25 dicto, in Majori Consilio.

De parte . . . 1142

De non . . . 271

Non sincere. . . 11

343^o *1520, die 18 Januarii, in Rogatis.*

Sier Aloysius Mudatius, sier Petrus Maurocenus,
Capi di Quaranta.

Essendo stà oportunamente provisto, per la parte hora presa, che habino a restar in assai menor numero li magistrati et officii da esser electi per questo Consejo, è ben conveniente proveder che le electione di quelli siano quanto più sia possibile recte et sincere; onde vedendosi per experientia la deliberatione de la creatione de li Censori, in quella parte dove è statuito che essi Censori debbano, avanti le electione de li officii che si fanno per questo Consiglio, mandar a chiamar 20 zentilhomeni et altri 20 da poi de quei che metteno ballota, per doverli dar sacramento di manifestar da chi fussero stà pregati, esser al tutto inefficace et infructuosa, et più *cum* grave prejudicio de le anime de sacramentati, però:

L'anderà parte, che li Censori nostri, ne le electione da esser fate per questo Consiglio et cussi *etiam* ne li scrutinii in el Mazor Consiglio, non siano più ubligati mandar a chiamar li 20 et poi 20 zentilhomeni prediti; ma ben servir debbano questo ordine: che tutte esse electione, prima che 'l si principi a balotar alcuno, andar debano a banco a banco dando a cadauno solenne juramento de dar la balota contra a tutti quelli che li havessero pregati over fati pregar, non obstante alcuna altra obligatione che havesseno per altre leze, come di voler il miglior et più suficiente, et *etiam* che con juramento over altra forma havessero promesso privatamente di volerli. Et in caso di absentia de li Censori debbano far questo officio li Avogadori di comun. Nè vaglia alcuna balotatione che fusse facta non servato l'ordine presente; il qual lezer si debba sempre medesimamente avanti che sia principiata la ballotatione, aziò che ogniuno sapia come doverlo observar. Rimanendo *tamen* la facultà de li Censori, volendo formar processo contra alcuno che havesse contrafatto a li ordeni in tale materia, per haver la verità, far venir a sè quel numero di zentilhomeni

nostri over altre persone che a loro parerà expediente, et *etiam* riservate tutte altre autorità et commission quali hanno per virtù de la creation sua et per le parte prese da poi per li Consiglii nostri. Et la presente parte non sa intendi presa se *etiam* la non sarà presa nel nostro Mazor Consiglio. Di parte 106.

Die 25 dicto, in Majori Consilio.

† 1128

231

13

Sier Franciscus Canalis, *Caput Quadraginta.* 343^a

Vedendosi horamai di che poco frutto possa esser il magistrato de li Censori, atteso che in tutte le materie a quelli delegate molto bene saranno sufficienti li Avogadori de comun, ai quali permete *etiam* quelle sono comesse per virtù de le leze et ordeni nostri et sarà ben *etiam* seansar quella spesa a la Signoria nostra, et però:

L'anderà parte: che *de cætero*, compito che haverano il presente, non si debba far più eletione de Censori, ma tutto l'oficio di quelli debano far li Avogadori di comun. Et la parte presente non se intenda presa se la non sarà *etiam* presa nel nostro Mazor Consejo.

De parte . . . 92

De non . . . 2

Non sincere . . . 2

*Copia di letere di Andrea Rosso, secretario di 344
l'Orator nostro apresso la Cesarea Maestà,
particular, date a Vormes, a dì 30 Dezembrio 1520.*

Come, dove l'è stato et è andata questa corte, non *solum* vien fate bruser imagine e tutte le opere di Martin Lutero, ma el simile fariase de lui se 'l fusse preso, *nisi fateretur male scripsisse quæ extant in lucem*. E da questa persecutione è successo *noviter*, che quando sono capitate letere scripture ad alcuni, in le qual se contien molte enorme parole in obrobrio di quello tien la chiesa, che pur quando *solum inveheret in mores curiæ romanæ* se chiuderia li ochi, e tra le altre cosse, che 'l dice che hessendo lui stà fato certo de esser stà brusati in più loci tali soi optimi libri, per dimonstrare *etiam* esso

(1) La carta 342^a è bianca.